

## Afghanistan. Attacco a Kandahar: almeno 16 vittime

**L'attentato messo a segno con un'autobomba Raffica di agguati taleban nella provincia di Ghazi: colpiti 14 poliziotti**

**Kabul.** Almeno 16 persone sono morte e altre 38 sono rimaste ferite in un attentato messo a segno ieri a Kandahar, nel sud dell'Afghanistan. Un minivan imbottito di esplosivo è saltato in aria in una stazione degli autobus mentre le forze di sicurezza cercavano di disinnescare la bomba. Tra le vittime, ci sono almeno un civile, due poliziotti e due membri dell'intelligence. L'esplosione è stata così potente che la maggioranza dei feriti sono civili che si trovano nei dintorni. Il portavoce del governatore provinciale, Daud Ahmadi, ha riferito che nella zona è stato anche trovato un grosso con-

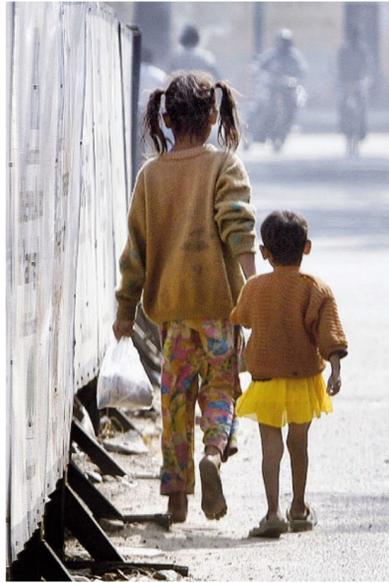
tainer pieno di esplosivo, granate, giubbotti kamikaze e munizioni: «I terroristi pianificano di condurre un grosso attacco alla fine del Ramadan nella città tra la folla. Le forze di sicurezza hanno impedito che avvenisse un disastro». Finora non sono arrivate rivendicazioni. Nelle ultime settimane, taleban e Daesh hanno incrementato il numero di attacchi mentre nel Paese sono in corso le procedure di registrazione in vista delle elezioni del prossimo 20 ottobre. L'attentato a Kandahar è arrivato peraltro all'indomani della serie di attacchi lanciati dai taleban contro

checkpoint di sicurezza nella provincia di Ghazni. Almeno 14 poliziotti sono rimasti uccisi nei distretti di Dih Yak e Jaghatu, tra cui il capo della polizia locale Faizullah Toofan e il comandante Haji Baraket. Gli attacchi sono stati lanciati nel tardo pomeriggio di lunedì e sono continuati l'altra notte. Il portavoce dei taleban, Zabihullah Mujahid, ha rivendicato la paternità delle violenze, sostenendo che i miliziani hanno conquistato il quartier generale a Jaghatu e diversi checkpoint della polizia a Dih Yak. (R.E.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso. «No alla fonderia» Nove uccisi nel Tamil Nadu

**New Delhi.** Nove persone sono state uccise dalla polizia a Tuticorin, nello stato meridionale indiano del Tamil Nadu, mentre manifestavano per chiedere la chiusura di una fonderia di rame per motivi ambientali. Secondo quanto hanno riferito i media locali, che parlano anche di 20 feriti, la protesta contro la fabbrica di proprietà di una controllata del colosso minerario britannico Vedanta si è trasformata in rivolta e ha provocato violenti scontri con la polizia. Le proteste vanno avanti da circa tre mesi, ma si sono intensificate negli ultimi giorni, a seguito delle notizie secondo cui la società proprietaria della fonderia di rame sta cercando di rinnovare la sua licenza per altri 25 anni.



# La strage silenziosa delle bimbe

## In India uccise in centinaia di migliaia: salvati solo i maschi

STEFANO VECCHIA

**S**e l'omicidio dei feti, con lo scopo di praticare una selezione sessuale, resta in India una piaga che ha pochi emuli e tutti asiatici, meno nota è la strage delle bambine nei primi anni di vita. Ancora una volta sono chiamate in causa la povertà e la mancanza di possibilità, ma anche il retaggio socio-culturale e la volontà delle famiglie di non «investire» risorse su figlie ritenute non solo un peso per la necessità di garantire loro una dote ma ancor più poco produttive in un contesto in cui, da adulte, sarà per loro più difficile accedere a impieghi ben retribuiti.

Uno studio pubblicato sulla prestigiosa rivista medica britannica *The Lancet* segnala che nell'ultimo decennio sono state 239mila di media all'anno oltre le previsioni ufficiali le bambine al di sotto dei cinque anni d'età che sono decedute per la mancanza di cure, per denutrizione o per maltrattamenti riferibili alla discriminazione di

genere. Un fenomeno non solo pesante nei numeri ma anche diffuso geograficamente, dato che per lo studio – dovuto anzitutto alla ricercatrice indiana Nandita Saikia dell'International Institute for Applied Systems Analysis (Iiasa) in Austria – interessa 29 Stati e Territori sui 35 in cui è divisa amministrativamente l'immensa India. Come per altre casistiche, ad esempio quella delle aggressioni sessuali contro donne dalit che

sono ormai cronaca quotidiana, emergono gli Stati settentrionali di Uttar Pradesh e Bihar. Il primo, il più popoloso con i suoi 210 milioni di abitanti e vaste aree di povertà e tensioni interclassiste e sociali. Il secondo, ampio «magazzino» migratorio che ancora manifesta arretratezza diffusa e discriminazioni. Una estensione comunque «a macchia di leopardo» nel Paese, dove peraltro sono interessati con

incidenza diversa circa il 90 per cento dei 640 distretti, ma maggiormente diffuso in Stati del Nord, che registrano i due terzi dei casi nazionali, con addirittura aree come il Rajasthan occidentale e il Bihar settentrionale dove questa tipologia di morti raggiunge e supera il 30 per cento dei decessi complessivi per le bambine nei primi cinque anni di vita. Una situazione aberrante, che chiama direttamente in causa an-

che le politiche governative e le tutele legali verso i più deboli, sovente presenti ma spesso ignorate o sottostimate. Non a caso, i responsabili della ricerca sottolineano che senza queste morti «in eccesso» di innocenti, l'India avrebbe potuto già raggiungere l'Obiettivo per lo sviluppo del millennio di abbattere la mortalità infantile a 42 decessi ogni 1.000 nascite.

«Le stime regionali sulle morti in eccesso delle ragazze mostra che ogni intervento riguardo alla disponibilità di cibo e assistenza medica dovrebbe privilegiare anzitutto Bihar e Uttar Pradesh – ricorda Saikia –. Perché qui persistono povertà, basso tasso di sviluppo sociale e istituzioni patriarcali e gli investimenti sulle giovani sono limitati».

Da qui la sollecitazione del rapporto a «affrontare direttamente la questione della discriminazione sessuale oltre a incoraggiare uno sviluppo socio-economico che benefici le donne indiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nelle condizioni di estrema povertà le famiglie privilegiano i bambini In media ogni anno sono 239mila le piccole sotto i 5 anni che muoiono per violenze o mancanza di cure e cibo**

2,4

MILIONI (STIMATI) DI BIMBE MORTE NELL'ULTIMO DECENNIO

29

STATI E TERRITORI, SUI 35 DELL'INDIA, SONO INTERESSATI DAL FENOMENO

Unmet

INTERNATIONAL EXHIBITION FOR PLASTICS AND RUBBER INDUSTRIES [PLASTONLINE.ORG](http://PLASTONLINE.ORG)

MILANO 29 MAY - 1 JUNE

# plast

2018

SHAPING THE FUTURE TOGETHER

Logo: A hand holding a red plastic ball.

Logos: FIERA MILANO, EUROMAP, UFI Approved Event.

Logos: ipack 2018 PROCESSING & PACKAGING, plasi 2018, THE INNOVATION ALLIANCE FIERA MILANO, PRINT4ALL, INTRA LOGISTICA ITALIA, MEAT TECH.